

## **LINEE PROGRAMMATICHE**

### **I VALORI E LE SCELTE PER IL FUTURO DELLA CITTÀ**

#### **I. Bologna città di pace**

La tradizione pacifica, solidale e democratica di Bologna, che ha trovato nella mobilitazione per la pace e contro la guerra in Iraq un'espressione così grande, merita un concreto impegno istituzionale, per lo sviluppo di una cultura di solidarietà e cooperazione tra i popoli, per una cultura di pace. Noi ci riconosciamo pienamente nell'articolo 11 della Costituzione e rifiutiamo la guerra: intendiamo promuovere e favorire anche a livello locale una rinnovata cultura della legalità internazionale che assicuri la pace e la giustizia tra le nazioni, soprattutto attraverso le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo. Le amministrazioni locali devono rendersi protagoniste di quella "diplomazia dal basso" che, grazie all'impegno di tante associazioni, di singoli cittadini e degli stessi enti locali, può rappresentare uno straordinario contributo alla crescita di una cultura di pace, di incontro fra identità diverse, di sviluppo della cooperazione internazionale, con lo scopo di prefigurare un nuovo modello di globalizzazione, che affermi i valori dell'equità sociale, della promozione dei diritti umani fondamentali, della pari dignità fra popoli e culture, del rispetto del diritto internazionale.

#### **II. Bologna contro il terrorismo**

Non ci deve essere spazio per la violenza e il terrorismo. Lo rifiutiamo e lo combattiamo qui, in Italia e nel mondo. È un dovere di tutti tenere viva la memoria storica delle stragi dell'Italicus, del 2 Agosto, di Ustica, del Rapido 904, della Uno Bianca e degli atti terroristici di cui è stata vittima Bologna, fino al recente assassinio di Marco Biagi e agli ultimi atti, inquietanti e simbolicamente gravi, che hanno colpito la nostra città.

#### **III. Bologna città antifascista**

L'antifascismo resta per noi un valore fondamentale, che rappresenta la nostra riconoscenza verso quelle donne e quegli uomini che con il loro sacrificio hanno conquistato libertà e democrazia per tutti gli italiani. È un valore che decliniamo respingendo i tentativi di attenuare le responsabilità storiche del fascismo e di delegittimare la Resistenza, ma anche nell'attualità della vita delle nostre comunità, opponendoci ad ogni forma di violenza, di intolleranza, di razzismo e di xenofobia, contribuendo così all'affermazione dei valori fondanti della nostra Repubblica espressi nella prima parte della Costituzione.

#### IV. Bologna città dei diritti

Libertà, giustizia, solidarietà, diritti e doveri, equità, opportunità e responsabilità sociale sono i nostri valori di riferimento per il governo democratico della società. Il diritto alla salute e all'ambiente, alla mobilità, alla casa, alle prestazioni sociali, all'istruzione e alla formazione, alla cultura e alla conoscenza, il diritto al lavoro e nel lavoro, all'accesso alle nuove tecnologie, alla creatività, all'informazione sono inalienabili e come tali devono essere considerati esigibili da tutti, trovando il necessario riscontro nell'esercizio dei corrispettivi doveri. In particolare i diritti fondamentali della persona devono trovare nelle istituzioni democratiche gli strumenti della loro garanzia universale per tutte e per tutti, indipendentemente dal titolo giuridico della loro presenza sul territorio. La laicità delle istituzioni è garanzia per tutti i cittadini di poter essere ugualmente partecipi della vita pubblica.

Bologna ha urgente bisogno di un grande investimento in democrazia. La partecipazione democratica deve diventare il fondamento di un nuovo modo di governare, anche attraverso strumenti quali il bilancio partecipativo e l'urbanistica partecipata. Un obiettivo che vogliamo perseguire, anche alla luce della recente pronuncia del Consiglio di Stato sullo Statuto del Comune di Forlì ***che già oggi rende attuabile l'espressione di voto*** per ciò che riguarda i Quartieri, è quello di una legge nazionale per il diritto di voto dei migranti alle elezioni amministrative. ***L'approvazione della Costituzione europea, pur tra i limiti riconosciuti, apre la necessità di una ridefinizione del riconoscimento dei diritti e dei doveri delle persone, partendo dalla Carta Europea dei Diritti dell'Uomo nella Città.***

#### V. Bologna città dei servizi e della solidarietà

I servizi agli anziani, all'infanzia, alla famiglia, sanitari, per l'accoglienza, per l'handicap, per il diritto alla casa e alla sicurezza, ***per l'attività motoria e lo sport*** devono ridiventare centrali nel progetto di vita comune della nostra città. La nostra azione di governo dovrà innanzitutto essere orientata verso l'obiettivo di rilanciare il welfare locale come motore per lo sviluppo della città. La spesa sociale non è un inutile "fardello" che è possibile scaricare dai bilanci degli enti locali: un forte investimento pubblico è necessario per garantire a tutte le cittadine e i cittadini le prestazioni essenziali, per dare sicurezza agli anziani, opportunità ai più giovani, benessere e qualità alla vita di tutti. Una città con un forte investimento sociale, con migliori condizioni di benessere è una città più ricca: lo sviluppo economico, le imprese, hanno bisogno di un buon welfare locale per crescere. Uno stato sociale maturo è ciò che ha consentito alle donne della nostra città di lavorare fuori dalle mura domestiche, di conquistarsi autonomia, ma anche produrre ricchezza e, più in generale, superare svantaggi e promuovere integrazione. Vogliamo favorire una "partecipazione dal basso": questo significa chiamare ai tavoli della programmazione le forze sociali e sindacali, il terzo settore, le associazioni, il volontariato, con l'obiettivo comune di leggere insieme i bisogni, indicare le priorità e scegliere le modalità organizzative più idonee per assicurare il

servizio. Il principio della sussidiarietà va adeguatamente valorizzato nell'ambito delle autonomie locali, non potendo essere l'ente pubblico autosufficiente nel dare risposte alla multiformità delle problematiche sociali che si presentano; l'intervento privato nel campo dei servizi sociali di base deve mantenere un ruolo integrativo e non sostitutivo della gestione pubblica. Il ruolo del privato sociale deve essere valorizzato per la capacità di raccogliere quelle fondamentali risorse che **sono rappresentate dal volontariato, dal lavoro sociale delle cooperative e dall'associazionismo di promozione sociale.**

## **VI. Bologna città del futuro**

Un progetto di sviluppo e di crescita di lungo respiro, per tornare ad essere una città importante in Italia e in Europa: di questo ha bisogno Bologna. Il programma delle infrastrutture per l'economia e i trasporti deve essere in grado di tessere relazioni, di regolare e incentivare reti con soggetti istituzionali a livello regionale, europeo e internazionale. Intendiamo costruire, insieme alla Provincia e ai Comuni bolognesi un chiaro itinerario di governo, un programma per l'area metropolitana all'altezza delle sfide che il nostro territorio dovrà affrontare. La città si trasforma, sotto la spinta dei cambiamenti di questa epoca globale. I cambiamenti vanno affrontati e governati, proprio per essere all'altezza della migliore tradizione della storia di Bologna. Il futuro va pensato, progettato e percorso. Allora bisogna affrontarlo con coraggio e generosità, avere fiducia nelle capacità intellettuali e professionali dei giovani, offrire loro una grande opportunità: tornare protagonisti del destino della città. ***Le nuove generazioni sono le prime dall'ultimo dopoguerra alle quali non è garantito un futuro migliore a quello dei loro genitori. Lo sviluppo e il benessere economico garantiscono maggiori opportunità rispetto al passato, ma l'instabilità del mondo attuale produce disorientamento e mancanza di punti di riferimento e certezze. L'insicurezza diventa una condizione trasversale alle generazioni, un tema generale nell'assetto del welfare. E' fondamentale riconoscere e promuovere i valori, le sensibilità e i saperi che i giovani hanno. Responsabilizzare, offrire strumenti e opportunità è il modo migliore per sostenere le nuove generazioni, le più esposte ai cambiamenti e allo stesso tempo le più capaci di adattarsi e produrre importanti innovazioni. L'impegno deve essere quello di garantire loro spazi fisici e culturali, affinché contribuiscano alla costruzione della "cosa pubblica".*** L'economia bolognese richiede un forte investimento sulla ripresa di una moderna e avanzata imprenditorialità, della quale abbiamo avuto esempi concreti anche a Bologna, che passa attraverso la consapevolezza del ruolo sociale dell'imprenditore che vuol dire anche un nuovo impulso alla competitività, alla innovazione, alla produzione di un sempre maggiore valore aggiunto delle idee e dei progetti imprenditoriali, anche attraverso la ricerca da incrementare sia da parte del privato che da parte del pubblico. La flessibilità del mercato del lavoro è un fenomeno complesso, con aspetti positivi e negativi, che caratterizza questa fase storica.

Gli enti locali devono e possono costituire un riferimento fondamentale per contrastare la tendenza ad una progressiva precarizzazione del mercato del lavoro, promuovendo attività economiche altamente qualificate, di ricerca, innovazione e sviluppo, ed in questo favorendo le iniziative di imprenditoria giovanile, sapendo che è sulla qualità che si gioca il nostro futuro. Gli enti locali sono chiamati ad una gestione equilibrata della propria organizzazione, puntando sulla valorizzazione delle professionalità interne ed evitando il massiccio, continuo e alternativo ricorso a consulenze e incarichi esterni. L'utilizzo indiscriminato ed ingiustificato di lavoro precario e irregolare devono costituire titoli di sfavore per le imprese che richiedono sovvenzioni e contributi o che intendono avere rapporti di fornitura con le pubbliche amministrazioni e le loro aziende.

## **VII. Bologna città dell'ambiente**

I territori, con le loro diversità ambientali, culturali, di capitale sociale e umano, non devono più essere sottoposti a processi che distruggono le risorse e le diversità senza più riprodurle. La qualità dell'ambiente in cui viviamo è la misura fondamentale della qualità della vita del contesto urbano. E' prioritaria una ristrutturazione ecologica della città, muovendosi in una logica di area vasta, con un reale governo del territorio, dove i temi del verde, delle infrastrutture, della mobilità, dell'urbanistica, dei servizi pubblici locali e dell'arredo urbano trovino un'organica concordanza di obiettivi. La tutela dell'ambiente, l'accesso alle risorse di vita essenziali, la godibilità dei beni artistici e del paesaggio costituiscono un diritto di ogni individuo, per le generazioni presenti e future. Per contrastare l'involuzione sociale e urbanistica della città nella sua dimensione metropolitana occorre assumere l'obiettivo e il vincolo della sostenibilità con queste coordinate di fondo: fermare il consumo di territorio nel cuore urbano, ricreare le condizioni ambientali di tutela della salute dei cittadini, ripensare il modello di mobilità. Il sistema attuale di mobilità congestiona gravemente il traffico rendendo la città a tratti invivibile, producendo dati drammatici sull'inquinamento atmosferico ed acustico. Più in generale, il crescente consumo di energia contribuisce all'aumento dell'effetto serra e dell'inquinamento: per questo abbiamo bisogno di una politica energetica che fornisca risposte adeguate anche da questo punto di vista, facendo scelte a favore dell'utilizzo di energie alternative e di risparmio e recupero energetico.

## **VIII. Bologna città di scuole e di cultura**

Bologna ha sempre prodotto sapere: dalla più antica Università del mondo fino all'eccellenza dei suoi nidi e delle sue scuole dell'infanzia.

Innovazione, formazione, ricerca: sono questi i settori determinanti per definire il progresso di una città, sono risorse odierne e future. Il sistema scolastico e formativo deve garantire quell'uguaglianza di diritti e opportunità che sta alla base della crescita di ogni Paese democratico avanzato, nel rispetto

del dettato costituzionale. La forte crescita della domanda di quantità e qualità dei percorsi educativi deve trovare fin dall'asilo nido una risposta adeguata nel sistema pubblico di istruzione: qui vanno concentrate le risorse, per sostenere il diritto all'istruzione per tutti.

Bologna ha bisogno di una programmazione culturale alta, capace di intrecciare la complessità sociale, l'innovazione tecnologica e la potenzialità culturale che le è propria. La cultura e la formazione sono settori strategici su cui c'è bisogno di un forte investimento. In particolare la qualità della scuola e la capacità di promozione dell'innovazione dell'università e del mondo della ricerca, sono un elemento imprescindibile per la qualità sociale, la crescita culturale e lo sviluppo economico di Bologna. La nostra città deve diventare uno dei centri di produzione più significativi. Ci impegniamo a tutelare e promuovere i produttori di idee, di sapere, di immaginario.

## **IX. Bologna città accogliente, affettuosa e sicura**

La città di tutti i giorni è più ampia di quella formata dai residenti: la mobilità interna all'area metropolitana è molto accentuata anche dalla presenza di studenti universitari fuori sede e da pendolari di altre province.

In sostanza la città reale non corrisponde alla "città burocratica" per cui l'esigenza di un governo di area vasta rimane uno dei temi di fondo per Bologna. Occorre riaffermare che l'intera comunità sarà più forte e più sicura se saprà affrontare le sfide del nuovo millennio affermando valori di solidarietà, dialogo fra le culture, garanzia per tutti di uguali diritti e doveri. Le politiche di inclusione e di accoglienza, soprattutto dei cittadini migranti, dovranno fondarsi sul riconoscimento della persona come portatrice di pari diritti e doveri e di opportunità di accesso ai servizi. La legge Bossi-Fini rappresenta un contesto estremamente negativo per le politiche di accoglienza e di incontro delle diverse culture ed identità; la politica degli enti locali bolognesi, pur nelle competenze limitate che la normativa assegna a Comuni e Provincia, deve concretamente dimostrare una visione alternativa a quella della destra, operando per il superamento del CPT di via Mattei, individuando soluzioni alternative che ne permettano la chiusura. La sicurezza e la serenità delle cittadine e dei cittadini sono un "bene pubblico", cui il governo locale deve dedicare tempo ed energie. La vita quotidiana dei bolognesi è pervasa dal senso di insicurezza, dal timore di trovarsi abbandonati a se stessi di fronte a un ambiente ostile e inadeguato ai propri bisogni, rispetto ai fenomeni di criminalità diffusa. Partendo dal presupposto che la criminalità deve trovare risposta sicura e certa, da parte delle Forze dell'Ordine e della Magistratura, pensiamo ad un impegno che dovrà coinvolgere le Istituzioni, le associazioni, la cooperazione sociale, il volontariato, i supporti sanitari e psicologici, tutti coordinati tra loro per sviluppare iniziative anche a carattere preventivo e nell'intento di creare con serietà ed efficacia i percorsi di rieducazione, riabilitazione e accompagnare i soggetti nel reinserimento nel tessuto sociale e lavorativo.

## **X. Bologna città che valorizza il punto di vista delle donne**

Il punto di vista delle donne sarà sempre presente e visibile, con atti precisi e scelte concrete, responsabili e condivise.

Vogliamo attuare una politica di pari opportunità che veda le donne non più un gruppo sociale svantaggiato, da tutelare e sostenere, bensì un elemento di dinamismo e di innovazione nella società.

L'Amministrazione comunale intende sviluppare una nuova idea di pari opportunità: non tra donne e uomini, ma per donne e uomini.

## Popolazione residente totale

Dati 2003

### Popolazione residente nel Comune di Bologna per grandi classi di età e sesso al 31 dicembre 2003

Età	Maschi	Femmine	Totale
0-14	18.996	18.052	37.048
15-29	24.872	23.861	48.733
30-44	44.912	44.118	89.030
45-64	46.759	52.471	99.230
65 -79	29.058	40.779	69.837
oltre 79	9.510	20.151	29.661
<b>Totale</b>	<b>174.107</b>	<b>199.432</b>	<b>373.539</b>

### Tendenza prevista 2003-2018

